

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E Ambientali DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E DELLE ARTI	REGIONE	B.
CODICE	14/00008555	ITA:	Soprintendenza archeologica e per i beni architettonici, artistici e storici.	MONTECARLO	8
PROVINCIA E COMUNE:			(IS) VENAFRO SU 37 SETP 4		
LUOGO:	Verlasso				
OGGETTO:	edificio non residenziale				
CATASTO:	foglio 18 part. 110				
CHRONOLOGIA:	etn romana (I secolo) XVII secolo				
AUTORE:					
DEST. ORIGINARIA:	anfiteatro				
USO ATTUALE:	stalle e depositi				
PROPRIETÀ PRIVATA:	Locanteforte Assunta in Cascardi; Locanteforte Nicola.				
TINCOLI	LUGGI DI TUTELA Legge 1049/39 D.M. 2.12.77 PRG E ALTRI:				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA:	trapezoidale				
COBERTURE:	tetti spioventi a doppia falda semplice				
VOLTE + SOLAI:	a botte e a crociera, Solai in legno				
SCALE:					
TECNICHE MURARIE:	Muratura congiornata ad opera incerta a sacco giuntata da malta-in-calce ad-in tufo-trachitico				
PAVIMENTI:	battuto di cemento e lastoni in pietra				
DECORAZIONI ESTERNE:					
DECORAZIONI INTERNE:					
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERANEE:					
DESCRIZIONE:					
<p>L'ambiente che fa parte dell'anfiteatro romano detto Verlasso si presenta scissio in due corpi, il primo insistente nell'area in terra, ospita funzione di stalla, il secondo, funzioni miste di stalla e deposito, entrambi i corpi, pur nella diversità stilistica, si sviluppano su due piani conservando integra la struttura basilicale, con interessanti sistemi di copertura realizzati attraverso un trito gioco di volte a crociera ed a botte.</p> <p>I vani risultano complessivamente quattro per livello oltre al modesto ripostiglio chiuso apre su una delle tre strade di accesso all'auditorium del Verlasso.</p> <p>Il prospetto laterale è tra i più movimentati, con la massa in evidenza, nel muro cieco, (più interno) l'opera incerta ed i blocchi di reimpiego della rommith, mentre in rispondenza dell'estradossos, l'altezza aumenta in età relativamente recente e la tipologia parietale ripropone i consueti motivi del portale a sesto ribassato al piano terra e del varco di finestre prive di infissi al piano superiore.</p> <p>Il prospetto esterno è in muratura non intonacata che mette in evidenza la stratificazione delle tecniche costruttive, con un solo varco finestra al piano terra, mentre quello interno risulta movimentato dal gioco incominciato dai tetti che abbina al rituale sistema del doppio spiovente quello dell'unico spiovente invertito nell'orientamento.</p> <p>Il prospetto che ripropone il rapporto assiale portone-finestra, appare compromesso nelle coperture, parzialmente crollate, e rimaneggiato in uno dei portali.</p>					

La fabbrica rientra nel complesso anfiteatrale eretto in età romana imperiale, sopravvissuto fino al I secolo, poi compromesso dalle numerose trasformazioni che hanno accompagnato la variazione degli usi. La fabbrica dopo i rimaneggiamenti di età medioevale, dove il suo definitivo assetto agli interventi del XVII secolo, età in cui l'intero complesso subì la più profonda trasformazione, come avviene sia dai sistemi di tecnica muraria pervenutaci (pur nella complessa stratificazione), che dalle tipologie delle copertura e orditura in legno sormontate da manto di coppi alla romana, e tegole alla marsigliese. Non sono mancati interventi dal secolo in corso quali la ristrutturazione e la sopraelevazione parziale, la realizzata con impiego di muratura in blocchi di tufo ed il rifacimento, nel prospetto interno, della trabeazione di uno dei portali, con l'impiego del cemento armato.

---

SISTEMA URBANO: Rientra nell'ambito delle gradonate dell'anfiteatro, esterno rispetto alla città medioevale e rinascimentale.

---

RAPPORTI AMBIENTALI: La fabbrica concorre a definire un suggestivo ambiente settecentesco, nonostante la quasi totale assenza di specifici elementi tipologici e stilistici ed i numerosi rimaneggiamenti subiti anche in età recente.

/

---

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Reimpiego di blocchi calcarei quadrati di età romana sia nel bassamento della fabbrica che nei piedritti dei portali. Di considerevole livello di conservazione è la paratia di opus incertum lungo il prospetto laterale.

#### **ESTATEES (non, paratext, epistles)**

**RESTAURI** (tipi, carattere, spese): Interventi restaurativi successivi alla ristrutturazione settecentesca vanno ravvisati nelle opere di consolidamento, operate nel XVIII e XIX secolo con l'impiego del laterizio, (cuci-scuci) e dei tiranti in ferro (catene).

WIRBLING PRAIRIE

- L. VALLA : Historia della città di Venafro; Manoscritto del 1689, pubblicato a cura di F. Del Prete  
di Belmonte - Napoli 1905.

G.A. MONACHETTI: Memorie istoriche della città di Venafro : Manoscritto del XVIII secolo, Biblioteca Nazio-  
nale di Napoli - sezione manoscritti e rari x.c. 78.

G. CORUGNO : Memoria istoriche di Venafro; Napoli 1824

R. GARRUCCI : Venafro illustrata coll'aiuto delle lapidi antiche; Roma 1874

F. LUCRINTEPORTE: Monografia fisico-economico-morale di Venafro; Venafro 1880

F. VALENTE : Venafro, origine e crescita di una città; Campobasso 1979

## ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

Allegato n. 1

FOTOGRAFIE:

Allegati nn. 2-3-4

Negativi n. 56202, 56215, 56230.

Collage. QXVIII-3-10, QXVIII-10-3-6.

DISEGNI E RILIEVI:

Alleg. n. 5

Pianta piano terra scala 1:200

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

Vecchie schede dell' arch. Franco Alente  
n. cat.-gen. 14/00002623-4

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRI SCHEDE (CFU; MA; RA; OA; PM; DI....).

## RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

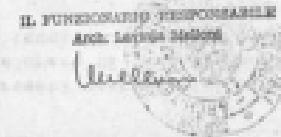
MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Mario Coletta

VISTO DELL'SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

DATA:

21.6.1981